

# POSTE L'ITALIA S'È DESTA?

di Vincenzo Niciarelli

24

## SERVIZIO POSTALE PRIVATO O SERVIZIO PUBBLICO CON LA PARTECIPAZIONE DIRETTA DA PARTE DEI LAVORATORI ALL'ORGANIZZAZIONE E GESTIONE?

**LA** mancata e/o ritardata consegna della rivista da parte delle Poste Italiane SpA si ripete dal 1988 e l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti ha continuamente inviato reclami senza ricevere soluzioni. Nonostante l'organizzazione creata dai Manager delle Poste Italiane SpA, le lavorazioni della posta non hanno una tracciabilità, cioè non si riesce ad individuare chi ha sbagliato e/o omesso un servizio. Le assunzioni di postini a tempo determinato hanno peggiorato la qualità del servizio consegna. L'Ufficio Reclami delle Poste si limita, per quanto a nostra conoscenza ed esperienza diretta, a risposte in automatico che dimostrano come il cliente non conta niente.

I vari Governi hanno tentato di "risanare" inviando dei Manager che come soluzioni hanno frazionato le POSTE ITALIANE in diverse Società, trasformando gli sportelli in banca, in assicurazione, in corriere. Sono aumentati i consigli di amministrazione, hanno obbligando il personale a subire ristrutturazioni oppure ad andar via, hanno assunto a dipendenti a termine. Azioni drastiche ma le tariffe hanno raggiunto livelli proibitivi ed il servizio è funestato dal disservizio e la clientela (cittadini e associazioni) non trova risposte concrete ai reclami. Un vero marasma che non ha visto i lavoratori entrare in sciopero duro, chiedendo il sostegno dei cittadini. Aumentando la mancata e/o ritardata consegna della rivista da parte delle Poste Italiane SpA da quando spediamo oltre

49.000 riviste, ci siamo attivati scoprendo che il Centro di Impostazione provinciale di Perugia non poteva per loro norma interna accettare più di 2.800 riviste al giorno. Se pensate che solo a Città di Castello si stampano milioni di giornali e riviste, le Poste Italiane SpA le fanno viaggiare su TIR per centinaia di chilometri solo per portarle a Firenze nel Centro di impostazione Comprensoriale, alla faccia dell'inquinamento.

Il nostro Presidente ha scritto una lettera aperta chiedendo l'abolizione del monopolio della corrispondenza sotto i 100 grammi concessa alle Poste Italiane SpA perchè oggi ci appare l'unica strada utile per evitare quanto sopra detto. E' stata una decisione sofferta perchè abbiamo sempre invocato il contrario, cioè che le POSTE ITALIANE ritornassero ad essere una istituzione, una spina dorsale del sistema Paese insieme alle Ferrovie.

Questo sarebbe il nostro auspicio ma per trasformarlo in realtà è necessario che i lavoratori delle POSTE ITALIANE si sveglino cominciando a chiedere a detti manager perchè devono aumentare l'inquinamento facendo viaggiare inutilmente milioni di tonnellate di carta su gomma, in antitesi con lo scopo annunciato della TAV, cioè ridurre il trasporto su gomma.

Lavoratori che si pongono come obiettivo primario l'entrare nel merito dei bilanci di previsione ed entrare nella organizzazione e gestione del servizio. Se lo faranno noi saremo al loro fianco come cittadini, come associazione e come clienti.